

TULLIO FAIT

ROBERTO MARCELLO BALDESSARI
INCISORE FUTURISTA

*CONTRIBUTO A UNA PRIMA CATALOGAZIONE
DELL'INCISIONE FUTURISTA ITALIANA*

INDICE

1. Note biografiche
2. L'opera futurista
3. Catalogo delle incisioni
4. Tavole illustrative I-XIV
5. Appendice:
Prima catalogazione illustrata
dell'incisione futurista italiana
6. Bibliografia e fonti
7. Tavole illustrative XV-XIX

1. NOTE BIOGRAFICHE

Roberto Marcello Baldessari nacque il 23 marzo 1894 ad Innsbruck, da padre oriundo roveretano e da madre tirolese.

Col rimpatrio della famiglia, seguito ai moti anti-italiani del 1904 in quella città, giunse ragazzo appena decenne a Rovereto, dove completò l'istruzione primaria ed ebbe la ventura di essere « scoperto » per il suo estro grafico da un vero maestro, Luigi Comel, allora docente nella locale Scuola Reale Superiore Elisabetтина, la scuola cioè per la quale erano già passati, o stavano passando, come studenti, futuri artisti trentini: da Luigi Bonazza e Oddone Tomasi a Tullio Garbari e Carlo Cainelli, a Fortunato Depero, Giorgio Wenter Marini e altri di quel fecondo scorcio di secolo.

Comel aveva fama di umanissimo maestro più che di ottimo pittore e il ragazzo Baldessari in lezioni domiciliari di disegno e di pittura, oltre ai rudimenti delle tecniche, imparò forse ancor più ad apprezzare i genuini valori dell'arte e si formò, come gli altri allievi, un patrimonio di principi culturali e spirituali sui quali sarebbe maturata più tardi la sua personalità di uomo e di artista.

Vinte le resistenze del padre, che avrebbe voluto avviarlo a proficui negozi, nel 1908 poté iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove frequentò i corsi di pittura di Guglielmo Ciardi e quelli di incisione sotto la guida di Emanuele Brugnoli, fino a conseguire il diploma nel 1914, vincendo anche il premio « Scala » dell'Accademia.

L'anno seguente passava a Firenze, dove la famiglia si era trasferita nell'imminenza della guerra, e là si incontrò col futurismo: il futurismo,

fiorentino appunto, di Ardengo Soffici e di Ottone Rosai, del gruppo di « Lacerba » al Caffè delle Giubbe Rosse.

Ma quando ciò avvenne i protagonisti del movimento già partivano, richiamati o volontari, per il fronte, la loro stampa battagliera si taceva, il primo orgoglioso «tempo giubberossista» si concludeva.

Tuttavia, in quello stesso avventuroso momento, Baldessari poté conoscere Primo Conti e Achille Lega, Neri Nannetti, Emilio Notte e Lucio Venna, e aderire al movimento con essi e con altri, chi rimasto, chi sopraggiunto: Ottone Rosai, Arnaldo Ginna, Giulio Spina, formando quel nuovo « gruppo pittorico futurista fiorentino » – intorno a « L'Italia Futurista » il quindicinale diretto da Bruno Corra e da Emilio Settimelli che si stampava a Firenze dopo la fine di « Lacerba » – che molto concorse a ravvivare il movimento dopo che si era esaurito l'apporto dei cinque firmatari del Manifesto pittorico del 1910. Merito peraltro non esclusivo, ma condiviso con altri artisti, come Fortunato Depero, Gerardo Dottori, Giulio Evola, Gino Galli, per i contributi originali e di esperienze evolutive, valse essi pure a mantenere e a diffondere l'interesse verso la nuova estetica, almeno fino al 1919, ultimo anno del migliore periodo futurista.

Baldessari incontra Marinetti nel 1916 e gli dà la sua formale adesione; a Roma conosce Balla e ritrova Depero; nel 1917 espone alla Mostra d'avanguardia di Faenza e nel 1918 ad una collettiva alla « Permanente » di Milano; nel 1919 coopera con Marinetti all'organizzazione della « Grande Esposizione Nazionale Futurista » di Palazzo Cova a Milano, partecipandovi con una decina di opere (acquistate in blocco dal collezionista svizzero Alfredo Hess) e nello stesso anno tiene, alla Galleria Vitelli di Genova, una personale futurista che ripete l'anno seguente alla « Triveneta » di Padova. Nel 1921 partecipa alla grande rassegna futurista alla « Galerie Champs Elysées » di Parigi. Chiude la serie delle mostre di questo periodo la personale alla Casa d'Arte Bragaglia di Roma nel 1926.

Nel frattempo egli spinge le sue esperienze pittoriche fino ai limiti dell'astratto; abbandonerà questo genere nel 1924 per tornare definitivamente al figurativo.

Sul concludersi del periodo futurista, l'ansia di altre ricerche ed esperienze porta l'Artista a viaggiare per tutta l'Europa, con brevi pause a Roma e fugaci tappe a Rovereto. Qui fisserà la sua dimora nel 1940, qui l'Accademia degli Agiati lo eleggerà proprio socio nel 1949, da qui

muoverà un'ultima volta verso Roma, infermo in cerca di guarigione, e sarà invece per morirvi il 22 giugno 1965.

2. L'OPERA FUTURISTA

L'esperienza futurista è stata dunque la prima, sincera, entusiasmante avventura artistica di Baldessari. Egli la visse appassionatamente, con dedizione assoluta, alimentandola a genuine fonti di ispirazione, procedendo alieno da stravaganze su un solido sostrato di derivazione impressionistica, sicché la sua opera apparve sempre coerente, ordinata, gradevole.

Essa si compone di circa 150 « pezzi » tra dipinti a olio, tempera, acquerelli e collages, disegni, incisioni all'acquaforte e monotipi: la sfera emozionale dell'Artista si rivelò amplissima ed egli la rese con le tecniche che gli erano congeniali in pari grado.

Si manifestò subito autentico pittore e incisore, non già peintre-graveur che attenda ad esprimere occasionalmente i propri sentimenti con i mezzi di un'arte minore: sotto questo aspetto egli sta a proprio agio sul piano di rinomati maestri, noti artefici di tali equivalenze espressive.

La morfologia pittorica gli fu matrice di una corrispondente morfologia incisoria ed i quattordici esemplari d'incisioni reperiti — e che si riproducono — ne sono prova, appena si vogliano condurre i debiti accostamenti ai contemporanei dipinti. Quattordici opere di vario contenuto e rilievo (tredici incise tra il 1916 e il 1919) che nell'insieme costituiscono una documentazione essenziale di validità in questo genere, già di per sè stessa, e forse ancor più nel confronto con la limitata produzione incisoria futurista nel suo complesso e da parte di ogni singolo altro artista.

Un catalogo generale di questa, per quanto si conosce, è presto compilato, perché non va oltre quattordici opere di sei artisti, tra i quali Soffici è il più rappresentato con le sue quattro xilografie. Non è parso inutile dedicare un'appendice alla loro catalogazione sistematica e alla loro riproduzione, sia a fini comparativi con l'opera di Roberto Marcello Baldessari, sia per sopperire alle manchevolezze degli stessi « Archivi del futurismo » tanto parchi di indicazioni, anzi lacunosi, in questo settore.

3. CATALOGO DELLE INCISIONI

1. Scomposizione di figura - bulino, 1916
2. Per la strada - punta secca, 1917
3. Figure al Caffè - punta secca, 1917
4. Donna alla toilette - acquaforte, 1917
5. Primavera in Romagna - acquaforte, 1917
6. Ballerina - acquaforte, 1918
7. Strada - acquaforte, 1919
8. Maschera - acquaforte, 1919
9. Suonatore ambulante - acquaforte, 1919
10. Tavolo-bar - acquaforte, 1919
11. Bevitore - acquaforte, 1919
12. Stiratrici - acquaforte, 1919
13. Autoritratto con ballerina - acquaforte, 1919
14. Il circo - acquaforte, 1924-25

1

SCOMPOSIZIONE DI FIGURA

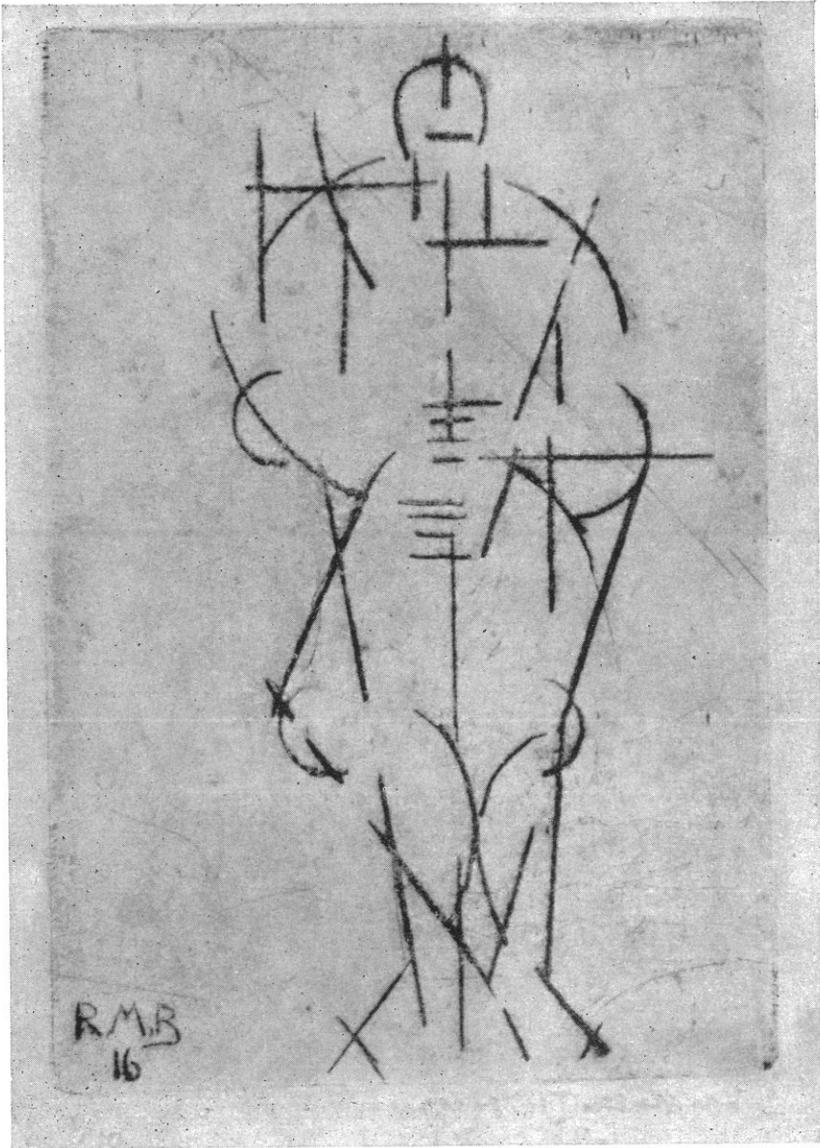
1916

Bulino su rame, mm. 76 x 110 - angoli leggermente arrotondati
lastra distrutta
siglata e datata nell'angolo in basso a sinistra « R. M. B. 16 »

Sono noti 2 esemplari di prova di stato.

Tiratura di 10 esemplari eseguita dall'Artista a Firenze.

Esemplare, riprodotto, su carta a mano color avorio, numerato e firmato a matita « 1/10 R. M. Baldessari » nel margine inferiore del foglio.



2

PER LA STRADA

1917

Punta secca su rame, mm. 97 x 105

lastra distrutta

siglata e datata nell'angolo in basso a sinistra « 17. R. M. B. »

Sono noti 2 esemplari di prova di stato.

Tiratura di 7 esemplari eseguita dall'Artista nel 1917 a Firenze.

Esemplare, riprodotto, su carta uso mano color paglierino, firmato a matita « R. M. BALDESSARI » in stampatello e segnato « prova d'artista » in corsivo, nel margine inferiore del foglio, nell'angolo in basso a destra del quale è altra segnatura « prova di stato ».



3

FIGURE AL CAFFÈ

1917

Punta secca su rame, mm. 97 x 108

lastra distrutta

siglata e datata nell'angolo in basso a destra « R. M. B. 17 »

Sono noti 2 esemplari di prova di stato.

Tiratura di 7 esemplari eseguita dall'Artista nel 1917 a Firenze.

Esemplare, riprodotto, su carta non satinata di colore avorio, firmato a matita nel margine inferiore del foglio « prova d'artista R. M. Baldessari ».



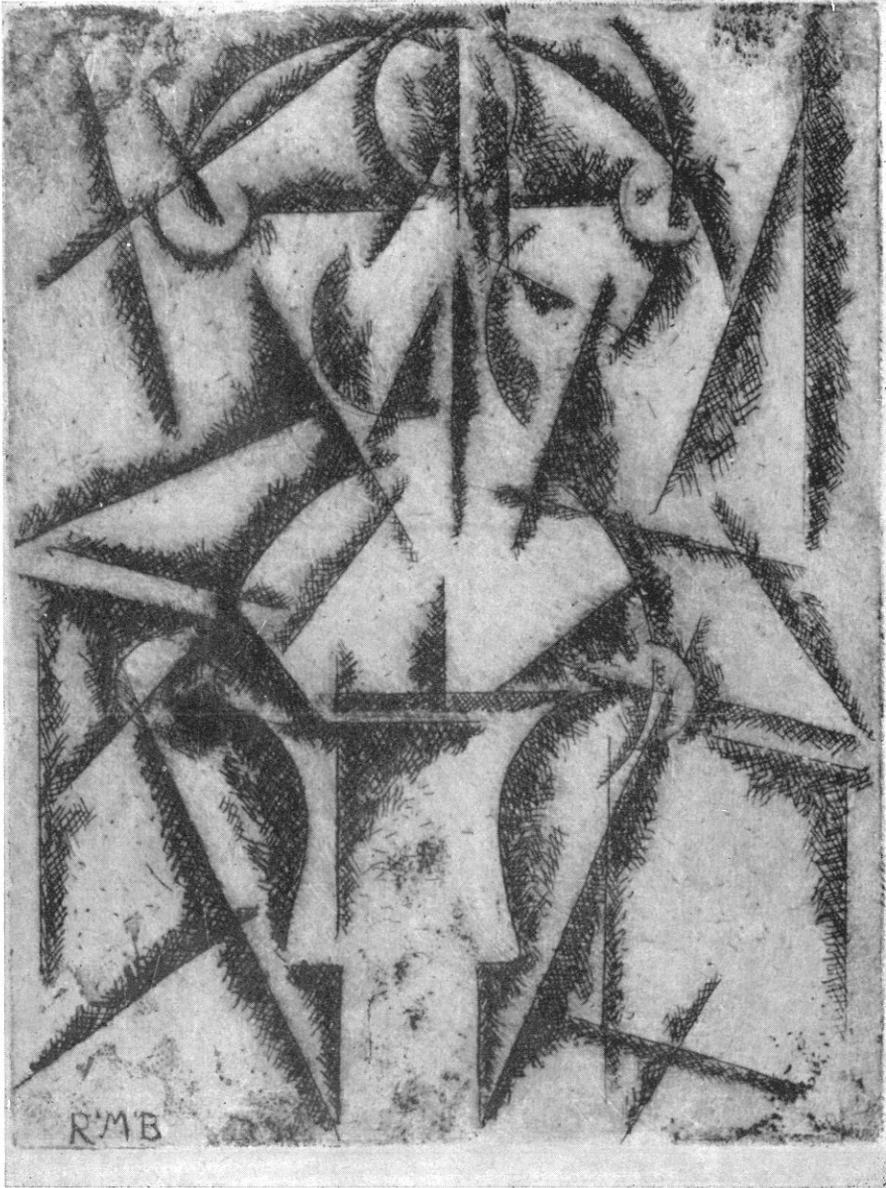
DONNA ALLA TOILETTE

1917

Acquaforte su rame, mm. 114 x 148
lastra distrutta
siglata nell'angolo in basso a sinistra « R. M. B. »

1 esemplare di prova di I stato; 3 esemplari di prova di II stato.
Nessuna tiratura di serie.

Esemplare, riprodotto, su carta bianca a mano, firmato a matita nel margine inferiore del foglio « prova d'artista (1) R. M. Baldessari », il quale nell'angolo in basso a destra reca l'annotazione autografa: « 1^a prova; di questa lastra esistono soltanto 2 esemplari - lastra incisa nel 17 e stampata a Padova nel 1918. R. Iras Baldessari » (1).



PRIMAVERA IN ROMAGNA

1917

Acquaforte su rame, mm. 122 x 155
lastra biffata, donata al Museo Civico di Riva sul Garda
non datata né firmata

Sono noti 5 esemplari di prove di stato, firmati « R. M. Baldessari » non datati, stampati nel 1918 a Padova.

Tiratura di 30 esemplari eseguita nel 1959 sotto la sorveglianza dell'Artista nella Calcografia Cristini di Verona: questi esemplari di serie sono su carta bianca, numerati e firmati « R. Iras Baldessari ».

Esemplare, riprodotto, su cartoncino legno, firmato a matita nel margine inferiore del foglio « prova d'artista R. M. Baldessari », il quale reca nell'angolo in basso a destra l'annotazione autografa a matita « prova d'artista, stampata a Padova nel 1918 » (2).



6

BALLERINA

1918

Acquaforte su rame, mm. 124 x 155
lastra biffata, donata al Museo Civico di Riva sul Garda
siglata nell'angolo in alto a destra « R. M. B. »; non datata

Sono noti 5 esemplari di prove di stato stampati nel 1918 a Padova.
Tiratura di 30 esemplari, come l'op. 5.

Esemplare, riprodotto, su carta bianca uso mano, firmato a matita nel
margine inferiore del foglio « prova d'artista R. M. Baldessari » ⁽³⁾.



7

STRADA

1919

Acquaforte su rame, mm. 129 x 168
lastra biffata, donata al Museo Civico di Riva sul Garda
non datata né firmata

Sono noti 3 esemplari di prove di stato

Tiratura di 30 esemplari, come l'op. 5.

Esemplare, riprodotto, su cartoncino uso mano, bianco, firmato nel
margine inferiore del foglio « prova d'artista R. M. Baldessari ».



8

MASCHERA

1919

Acquaforte su rame, mm. 171 x 243

lastra biffata, donata al Museo Civico di Riva sul Garda

firmata nell'angolo in basso a destra « R. M. BALDESSARI »; non datata

Sono noti 5 esemplari di prove di stato.

Tiratura di 30 esemplari, come l'op. 5.

Esemplare, riprodotto, su carta bianca uso mano, firmato nel margine inferiore del foglio « prova d'artista R. M. Baldessari » (4).



SUONATORE AMBULANTE

1919

Acquaforte su rame, mm. 117 x 172
lastra biffata, donata al Museo Civico di Riva sul Garda
non datata né firmata

1 esemplare di prova di I stato; 1 esemplare di prova di II stato;
7 esemplari non numerati.

Tiratura di 30 esemplari, come l'op. 5.

Esemplare, riprodotto, su carta bianca a mano, segnato nel margine inferiore del foglio « prova d'artista (1) I^a tiratura » e firmato in epoca posteriore « R. Iras Baldessari » (⁵).



10

TAVOLO-BAR

1919

Acquaforte su rame, mm. 142 x 168
lastra biffata, donata al Museo Civico di Riva sul Garda
non datata né firmata

Sono noti 6 esemplari di prove di stato.

Tiratura di 30 esemplari, come l'op. 5.

Esemplare, riprodotto, su cartoncino uso mano, bianco, segnato nel margine inferiore del foglio «prova d'artista» e firmato «R. M. Baldessari» (6).



11

BEVITORE

1919

Acquaforte su rame, mm. 142 x 128
lastra distrutta
siglata nell'angolo in alto a destra « R. M. B. »; non datata

Sono noti 5 esemplari di prova di stato.

Nessuna tiratura di serie.

Esemplare, riprodotto, su cartoncino uso mano, color paglierino, segnato nel margine inferiore « prova d'artista » e firmato a matita « R. M. Baldessari » (7).



12

STIRATRICI

1919

Acquaforte su rame, mm. 160 x 222

lastra distrutta

firmata e datata nell'angolo superiore a destra «R.M. BALDESSARI 1919»

1 esemplare di prova di I stato; 1 esemplare di prova di II stato.
Nessuna tiratura di serie.

Esemplare, riprodotto, su carta uso mano, colore verdino, segnato a matita nel margine inferiore « 2^a prova » e firmato « R. M. Baldessari ». Nell'angolo in basso a destra del foglio, nota autografa e posteriore « esistono solamente 2 prove, lastra distrutta - 1919 - R. Iras Baldessari ».



AUTORITRATTO CON BALLERINA

1919

Acquaforte su rame, mm. 103 x 143

lastra distrutta

siglata nell'angolo in basso a destra « R. M. B. »; non datata

Sono noti 3 esemplari di prova dello stato definitivo.

Esemplare, riprodotto, su carta da edizioni finissime, filigranata « tre lune », segnato a matita nel margine inferiore « prova d'artista 2/3 » e firmato in epoca posteriore alla stampa « R. Iras Baldessari » (⁸).



14

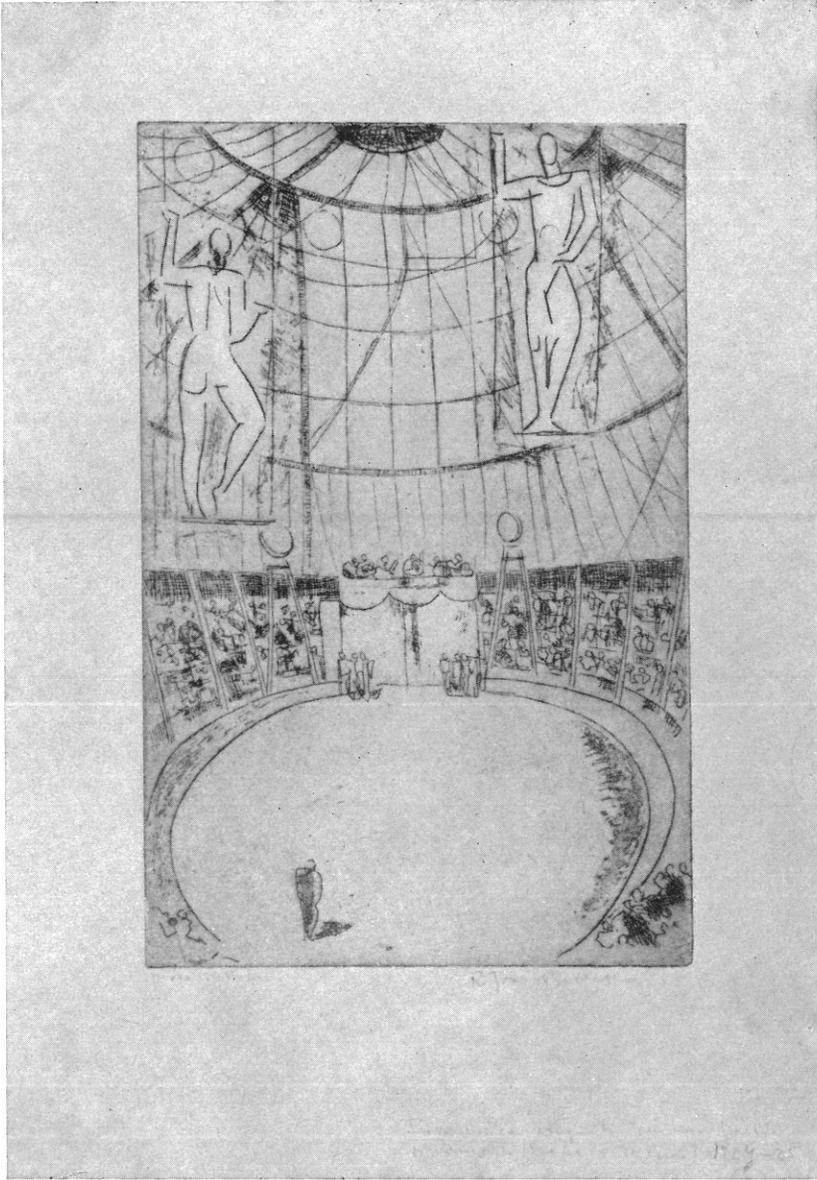
IL CIRCO

1924-25

Acquaforte su zinco, mm. 162 x 247
la lastra si conserva nella collezione A. Z. di Rovereto
non datata né firmata

È noto il solo esemplare di prova di I stato.

Esemplare su carta pannosa color camoscio, segnata a matita nel margine inferiore del foglio « prova d'artista » e firmata « R. Iras Baldessari ». Nell'angolo in basso a destra l'annotazione autografa: « prova unica eseguita per una poesia di Armando Mazza "Il circo", 1924-1925 ».



NOTE

Le opere elencate si conservano in collezioni private. Le riproduzioni sono state eseguite dalla Zincografia Tridentum di Trento, su fotografie dello Studio Preschern & Baroni di Rovereto.

Nella indicazione della misura delle opere, la larghezza precede.

FIRMA E DATAZIONE DELLE OPERE

L'Artista usò firmare le proprie opere in maniera diversa, nei successivi tempi della sua attività, e le stampe non sempre al momento dell'impressione di prova o della tiratura: taluna può portare firma usata dall'Artista in altro periodo, senza che ciò possa togliere alcunché alla fedeltà della datazione.

Le stampe del periodo prefuturista sono firmate di regola « R. Baldessari »; le opere del periodo futurista sono firmate « R. M. Baldessari » o siglate « R. M. B. »; nelle opere dal 1923 in poi compare la sigla « Iras », da sola o combinata nella firma « R. Iras Baldessari ».

La sigla fu un accorgimento necessario per distinguersi dal pittore e architetto Luciano Baldessari, quando il nostro Artista si trovò a esercitare contemporaneamente a questo a Berlino; in seguito fu mantenuta.

Roberto Iras Baldessari è il nome sotto il quale egli è universalmente conosciuto.

OPERE 4 - 13

- 1) Pubblicata nel Catalogo per la Mostra di pittura e incisioni futuriste alla Galleria del Cavallino di Venezia - 1963.
È relativo a quest'incisione uno schizzo a matita, su carta da disegno filigranata « INGRES », mm. 243 x 308, non firmato. (Collezione A. Z., Rovereto).
Il medesimo soggetto è stato trattato nel 1919 dall'Artista nel dipinto « Donna che si pettina » olio su tela, cm. 25 x 35, firmato in basso a destra « R. M. B. ». (Collezione G. Berloger, Berlino).
- 2) Pubblicata in « R. Iras Baldessari: L'opera grafica 1912-1958 - Catalogo per la mostra alla Camera di Commercio di Trento - 1959 », Ediz. Arti Grafiche R. Manfrini - Rovereto, 1959.

- 3) Pubblicata nel Catalogo di incisioni n. 130/1964 della Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia, al n. 17 dell'elenco e riprodotta nella tav. 69.
È relativo a quest'incisione il dipinto «Ballerina in riposo» del 1919, olio su tela cm. 60 x 95, firmato in basso a destra «R. M. Baldessari 1919». (Collezione Hess - Kron, Zurigo).
- 4) Pubblicata nel Catalogo d'incisioni n. 130/1964 della Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia al n. 19 dell'elenco e riprodotta nella tav. 69.
- 5) Pubblicata nel Catalogo di incisioni n. 134/1965 della Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia al n. 1 dell'elenco e riprodotta nella tav. 39.
Il medesimo soggetto è stato trattato dall'Artista in un acquerello su carta pesante giallastra, mm. 296 x 330, firmato e datato «R. M. B. 1921». (Collezione A. Z., Rovereto).
- 6) Pubblicata nel Catalogo d'incisioni n. 125/1963 della Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia al n. 8 dell'elenco e riprodotta nella tav. 19.
- 7) Un analogo soggetto l'Artista ha trattato nel 1920 nel dipinto omonimo, olio su tela cm. 60 x 80, che fu esposto nel 1926 alla Casa d'Arte Bragaglia di Roma.
- 8) Nessun esemplare conosciuto della tiratura a 10 esemplari citata nel Catalogo della Mostra di Incisione alla Casa d'Arte IVA - Trento, 1936 (op. n. 44, col titolo «Autoritratto giovanile»).
L'esemplare p. a. 3/3 era stato pubblicato nel Catalogo di incisioni n. 125/1963 della Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia al n. 6 dell'elenco e riprodotto nella tav. 19.
È relativo a quest'incisione il disegno «Schizzo per l'autoritratto» a matita su carta da notes, mm. 141 x 185, firmato «Iras». (Collezione A. Z., Rovereto).
Il medesimo soggetto è stato trattato nel dipinto omonimo, olio cm. 45 x 55, 1919. (Collezione A. Z., Rovereto).
Quest'opera, col titolo «Testa + ballerina, inc. 1917» è stata presentata dalla Galleria del Girasole di Udine nella Mostra delle opere futuriste di R. Iras Baldessari nel 1964; quindi col titolo «Autoritratto, inc. 1919» dalla Galleria «L'Argentario» di Trento nella Mostra di pitture futuriste nel 1965, e pubblicata nel Catalogo.

5. APPENDICE

PRIMA CATALOGAZIONE ILLUSTRATA DELL'INCISIONE FUTURISTA ITALIANA

CATALOGO DELLE OPERE

- | | | |
|------------------|--|------------|
| 1. Boccioni U. | - Schnelligkeit - litografia 1914 | Tav. XV |
| 2. Boccioni U. | - Studio per gli addii - litografia 1914 | Tav. XV |
| 3. Carrà C. | - Donna alla finestra - litografia 1944 | Tav. XVI |
| 4. Lega A. | - Sintesi di figura seduta - acquaforte 1917 | Tav. XVI |
| 5. Lega A. | - Incisione (s.t.) - acquaforte s.d. | Tav. XVIII |
| 6. Prampolini E. | - Figur in Bewegung - litografia 1922 | Tav. XVIII |
| 7. Rosai O. | - Incisione (s.t.) - acquaforte s.d. | Tav. XVIII |
| 8. Rosai O. | - Mescita di vino e liquori - incisione 1919 | Tav. XVII |
| 9. Russolo L. | - La chioma - incisione s.d. | Tav. XVII |
| 10. Russolo L. | - Sintesi plastica dei movimenti
di una donna - litografia s.d. | Tav. XVII |
| 11. Soffici A. | - Scomposizione di un ponticello -
xilografia 1913-14 | Tav. XVIII |
| 12. Soffici A. | - Donna che si pettina - xilografia 1913 | Tav. XIX |
| 13. Soffici A. | - Due donne - xilografia 1914 | Tav. XIX |
| 14. Soffici A. | - Fiasco e bicchiere - xilografia 1914 | Tav. XVIII |

1. BOCCIONI UMBERTO: « SCHNELLIGKEIT »

TAV. XV

Litografia del 1914 - mm. 312 x 210, firmata sulla pietra in basso a destra « Boccioni ».

« Tiratura postuma pubblicata nel 1922 nella quarta cartella della Bauhaus di Weimar, dedicata agli artisti d'avanguardia italiani e russi, di 110 esemplari non numerati » (D. P.).

Non citata in « Archivi del futurismo ».

Esemplare già nel Catalogo Prandi n. 130/1964, elencato al n. 57 e riprodotto nella tav. 46.

È relativo a quest'incisione il disegno « Studio per dinamismo di un ciclista », inchiostro su carta mm. 325 x 210, firmato in basso a destra « Boccioni ». (Collezione della Soc. An. Yale University - Art Gallery - New Haven, U.S.A.).

V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 368 dell'elenco delle opere a pag. 272 e corrispondente riproduzione a pag. 240.

2. BOCCIONI UMBERTO: « STUDIO PER GLI ADDII »

TAV. XV

Litografia, verso il 1914 - mm. 354 x 268.

Tiratura pubblicata in Germania da lastra forse non originale, ma incisa « da altro artista sul soggetto di Boccioni » (D. P.)

Non citata in « Archivi del futurismo ».

Esemplare già nel Catalogo Prandi n. 125-1963, elencato al n. 56 e riprodotto nella tav. 18.

È relativo a quest'incisione il disegno « Studio per gli addii », inchiostro di china su carta, mm. 444 x 336. (Collezione E. Estorick - Londra).

V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 238 dell'elenco delle opere a pag. 265 e corrispondente riproduzione a pag. 215.

3. CARRÀ CARLO: « DONNA ALLA FINESTRA »

TAV. XVI

Litografia - mm. 312 x 430, firmata sulla pietra in basso a sinistra « C. Carrà, 1912 ».

Tiratura posteriore di 60 esemplari numerati e firmati.

Non citata in « Archivi del futurismo ».

Esemplare già nel Catalogo Prandi n. 130/1964, elencato al n. 123 e riprodotto nella tav. 54.

« Rifacimento (1944) in litografia del famoso dipinto futurista del 1912 » (D.P.), cioè « Ragazza alla finestra », olio su tela cm. 133 x 147, firmato in alto a sinistra « C. Carrà, 1912 ».

V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 19 dell'elenco delle opere a pag. 294 e corrispondente riproduzione a pag. 283.

4. LEGA ACHILLE: « SINTESI DI FIGURA SEDUTA »
TAV. XVI

Acquaforte del 1917 - mm. 138 x 184.
Tiratura dell'epoca, di qualche esemplare di prova.
Non citata in « Archivi del futurismo ».
Esemplare di prova, su carta bianca, recante nel margine inferiore titolo, data e firma autografi, già nel Catalogo Prandi n. 134/1965 elencato al n. 292 e riprodotto nella tav. 34.

5. LEGA ACHILLE: « INCISIONE »
TAV. XVIII

Opera ignota, forse una delle due acqueforti elencate al n. 224 del Catalogo della « Grande Esposizione Nazionale Futurista » del 1919 a Milano.
Non citata in « Archivi del futurismo ».
V. « Dopo Boccioni » pag. 47.

6. PRAMPOLINI ENRICO: « FIGUR IN BEWEGUNG »
TAV. XVIII

Litografia del 1922 - mm. 114 x 245, firmata e datata sulla pietra al centro in basso « E. Prampolini, 1922 ».
Tiratura pubblicata nel 1922 nella quarta cartella della Bauhaus di Weimar, dedicata agli artisti d'avanguardia italiani e russi, di 110 esemplari numerati e firmati.
Non citata in « Archivi del futurismo ».
Esemplare su carta bianca, numerato e firmato a penna dall'artista in basso a destra « 67 Enrico Prampolini », già in Catalogo Prandi n. 130/1964, elencato al n. 368 e riprodotto nella tav. 54.

7. ROSAI OTTONE: « INCISIONE »
TAV. XVII

Opera senza alcuna indicazione, citata da A. Parronchi (« Ottone Rosai » in « Paragone » - Firenze, 1959, n. 113).
V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 7 dell'elenco delle opere a pag. 369 e corrispondente riproduzione a pag. 365.

8. ROSAI OTTONE: « MESCITA DI VINO E LIQUORI »
TAV. XVII

Incisione pubblicata nel « Centone » a. I, n. 3/4, aprile-maggio 1919.
Nel margine in basso a sinistra « ROSAI » e a destra il titolo, in caratteri tipografici.
V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 17 dell'elenco delle opere a pag. 370 e corrispondente riproduzione a pag. 368.

9. RUSSOLO LUIGI: « LA CHIOMA »
TAV. XVII
Incisione mm. 160 x 260, datazione e tiratura ignote.
Esemplare di prova che nel margine inferiore porta a sinistra il titolo « La chioma » e a destra la firma « Luigi Russolo », autografi. (Collezione Penazzo - Milano).
V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 13 dell'elenco delle opere a pag. 306 e corrispondente riproduzione a pag. 303.
10. RUSSOLO LUIGI: « SINTESI PLASTICA DEI MOVIMENTI DI UNA DONNA »
TAV. XVII
Litografia - mm. 130 x 203; datazione e tiratura ignote.
Esemplare di prova, non datato né firmato. (Collezione E. Estorick Londra).
V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 14 dell'elenco delle opere a pag. 306 e corrispondente riproduzione a pag. 303.
Rifacimento in litografia dell'omonimo dipinto del 1912, olio su tela cm. 65 x 86, firmato e datato in basso a destra « L. Russolo 1912 » (Museo d'Arte Moderna, Grenoble).
V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 15 dell'elenco delle opere a pag. 306 e corrispondente riproduzione a pag. 303.
11. SOFFICI ARDENGO: « SCOMPOSIZIONE DI UN PONTICELLO »
TAV. XVIII
Xilografia 1913-14 - mm. 130 x 178.
Tiratura dell'epoca, di pochi esemplari di prova.
Esemplare su carta bianca, datato e firmato a matita nel margine inferiore, recante traccia di altra indicazione a penna (titolo?), poi raschiata, già nel Catalogo Prandi n. 116/1961, elencato al n. 258 e riprodotto nella tav. 14.
V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 5 dell'elenco delle opere a pag. 401 e corrispondente riproduzione a pag. 395 per una composizione simile, (o identica?) catalogata col titolo: « Paesaggio - litografia mm. 160 x 225, firmata a penna in basso sul bordo « Paesaggio 1913-14 Ardengo Soffici ». (Collezione E. Estorick, Londra). Si ritiene trattarsi di errore di indicazione, sia per la misura che per il genere, non avendo l'Artista mai curato la tecnica litografica.
12. SOFFICI ARDENGO: « DONNA CHE SI PETTINA »
TAV. XIX
Xilografia 1913 - mm. 235 x 285.
Tiratura dell'epoca, di pochi esemplari di prova.
Esemplare su carta bianca, datato e firmato a matita « Ardengo Soffici, Donna che si pettina, 1913-1914 » nel margine inferiore, già nel Catalogo Prandi n. 120/1962, elencato al n. 272 e riprodotto nella tav. 23.

V. « Archivi del futurismo », 2° vol., n. 6 dell'elenco a pag. 401 e la corrispondente riproduzione a pag. 395, per una composizione (identica ?) catalogata con lo stesso titolo e descritta: « Silografia mm. 160 x 225 », firmata a penna in basso sul bordo « Ardengo Soffici, Donna che si pettina (1913-14) ». (Collezione E. Estorick - Londra).

13. SOFFICI ARDENGO: « DUE DONNE »

TAV. XIX

Xilografia, verso il 1914 - mm. 120 x 175.

Tiratura dell'epoca, di pochi esemplari di prova.

Esemplare su carta bianca, firmato a matita rossa nel margine inferiore del foglio, già nel Catalogo Prandi n. 116/1961, elencato al n. 259 e riprodotto nella tav. 14.

Non citata in « Archivi del futurismo ».

14. SOFFICI ARDENGO: « FIASCO E BICCHIERE »

TAV. XVIII

Xilografia 1914 - mm. 50 x 50.

Tiratura dell'epoca, di pochi esemplari di prova.

Esemplare su carta bianca, firmato nel margine inferiore del foglio, già nel Catalogo Prandi n. 120/1962, elencato al n. 373 e riprodotto nella tav. 24.

Non citata in « Archivi del futurismo ».

NOTE

Nella indicazione della misura delle opere, la larghezza precede.

I clichés relativi alle opere n: 1, 2, 3, 4, 6, 11, 12, 13, 14 sono stati cortesemente forniti dalla Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia; quelli relativi alle opere n. 7, 8, 9, 10 sono stati tratti dalle corrispondenti riproduzioni in « Archivi del futurismo » da parte della Zincografia Tridentum di Trento.

6. BIBLIOGRAFIA E FONTI

a) Fonti archivistiche:

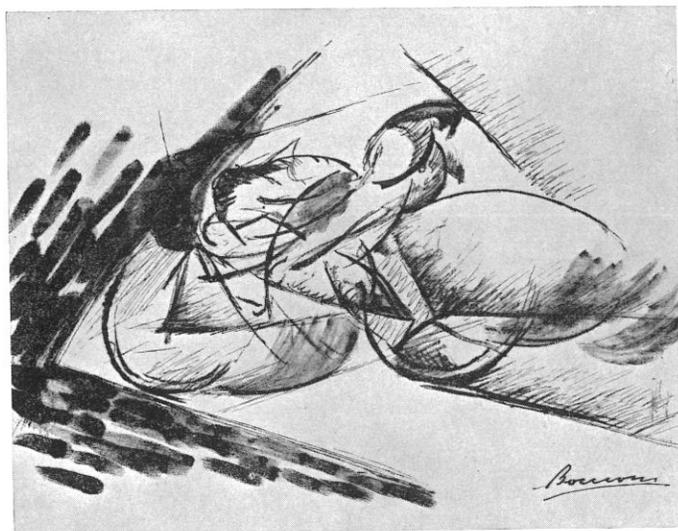
1. Raccolte grafiche già nell'atelier dell'Artista, ora in collezione A. Z. - Rovereto.
2. Schede manoscritte per un catalogo dell'opera grafica di R. Iras Baldessari, a cura di T. Fait.

b) Testi:

3. BRUNI C. & DRUDI GAMBILLO M.: « *Dopo Boccioni* ». Ediz. Mediterranee - Studio d'arte contemporanea « La Medusa » - Roma, 1961.
4. CORTI R.: « *R. Iras Baldessari - Il periodo futurista 1916-1924* ». Ediz. di Bottega d'Arte - Varese, 1957.
5. DRUDI GAMBILLO M. & FIORE T.: « *Archivi del futurismo* », vol. 1°-2°. De Luca Editore in Roma, 1958-1962.
6. FALQUI E.: « *Bibliografia e iconografia del futurismo* ». Ediz. Sansoni Antiquariato - Firenze, 1959.
7. MARONI R.: « *Roberto Iras Baldessari pittore e incisore* », con note autobiografiche dell'artista. Ediz. CAT - Trento, 1962.
8. VIVIANI A.: « *Giubbe Rosse* ». G. Barbèra - Firenze, 1964.

c) Cataloghi:

9. « Cataloghi di incisioni originali italiane e straniere dell'800 e moderne » della Libreria antiquaria Prandi di Reggio Emilia: n. 116/1961; n. 120/1962; n. 125/1963; n. 130/1964; n. 135/1965.
10. Cataloghi delle mostre di pittura e di incisioni futuriste di R. Iras Baldessari: Galleria d'arte « Il Prisma » - Milano, 1961; Toninelli Arte Moderna - Milano, 1962; Galleria del Cavallino - Venezia, 1963; Galleria del Girasole - Udine, 1964; Pinacoteca Civica - Rovereto, 1964; Galleria d'Arte « L'Argentario » - Trento, 1965.



1



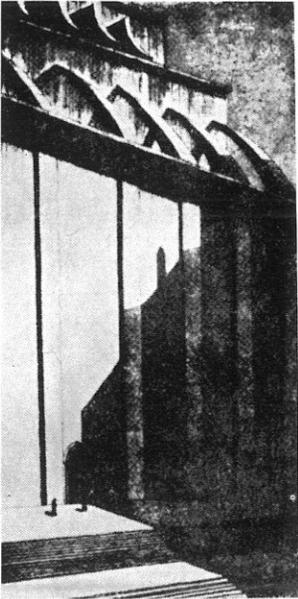
2



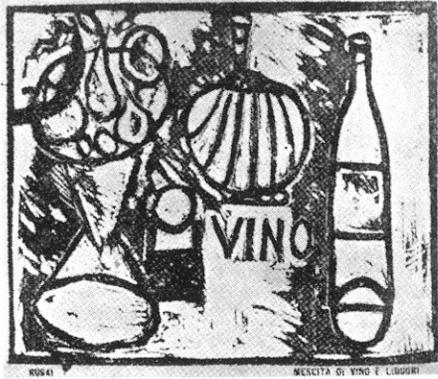
3



4



7



8

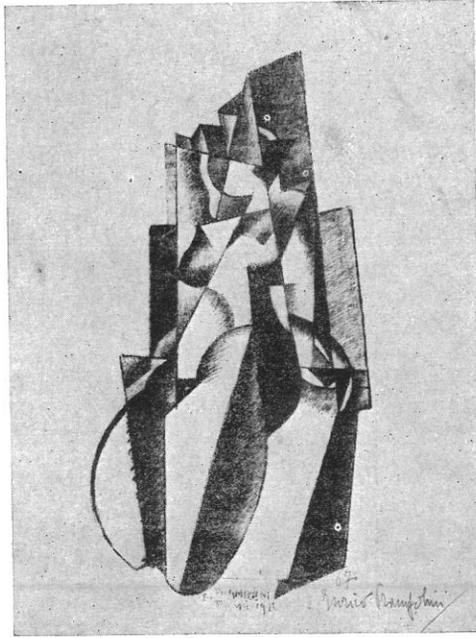


9



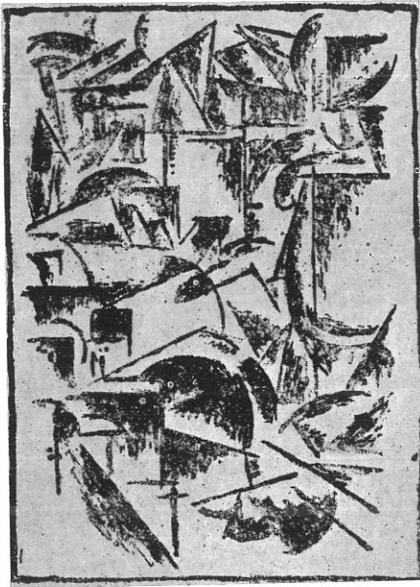
10

Sconosciuta



5

6



11



14



12



13

